

di Nanni Loy



Tutto il marcio Da molto tempo milioni di lavoratori, di cittadini onesti non hanno né voce né volto in minuto televisione. Il volto e la voce, esaltanti e confortanti, di centinaia di migliaia di gioper minuto vani pacifisti non sono apparsi in TV. Per compiacere l'on. Lagorio, ministro, senza offesa, della difesa, il TG2 ha conto dell'incessante ondata ' Hanno disobbedito. ridotto drasticamente il nudi scandali del nostro paese?

mero dei partecipanti alla A meno che non si realizzi, è marcia della pace di Roma da un modesto suggerimento, un 500.000 a 100.000. nuovo programma, da man-Per il ministro della difesa, dare magari in onda tutte le ogni marcia è fonte di preocdomeniche, invece del soporicupazioni. Così l'assillo della fero e privativo Pippo Sbau-MARCIA lo obbliga a trascurare il MARCIO: piduisti, scandali, reati, intrallazzi,

> TUTTO IL MARCIO MINUTO PER MINUTO

fiancato da Craxi vestito da Ofelia, a ripeterci: -C'è del Alla marcia della pace c'emarcio in Danimarca. rano molti giovani socialisti D'altra parte, poveri miniche scandivano «Il PSI siamo stri e dirigenti TV, come ponoi» e inalberavano bandiere

Avrebbero dovuto esibire il motto: -Falce e Martelli (Claudio) ..

L'on. Martelli è, fra l'altro, molto bello e nervoso, scattante come Robert De Niro in -TAXI-DRIVER -. Craxi, seduto dietro, vista la sua stazza, ogni tanto impartisce qualche disposizione a Martelli che, davanti, guida. Così Martelli è il «CRAXI-

Alla Rete 2 il direttore Pio trebbero tener dietro e darci rosse con la falce e il martello. De Berti, Pio per gli amici, ha STROUNGARICO.

epurato e preoccupato per il suo stesso posto: teme i capricci e le prepotenze dei suoi capi (-alla prima che mi fai ti licenzio e te ne vai-). Sa di essere «PIODEGRA-

DABILE ...

I giornalisti del TG1 continuamente infliggono l'immagine di Spadolini à milioni di innocenti lavoratori pagatori di canone. Stiano attenti, pe-. rò. «Chi di Spadolini ferisce, di Spadolini perisce».

Spadolini è un presidente d'epoca: un po' antiquato, cerimonioso, ottocentesco, anacronistico. Il suo volto nei primi piani della TV sembra come immobile, in tutto simile ai volti di certi funzionari asburgici effigiati nei dagherrotipi. Salvatini esatella

Visto che il presidente è una buona forchetta, ce lo immaginiamo facilmente come dirigente dell'Impero GA-

Kamillo Kromo, il personaggio di Altan, arriva sul palcoscenico

# Quei camaleonti colorati che sembrano uomini

Il re dei «trasformisti» in uno spettacolo per ragazzi - «Una volta i camaleonti erano rossi. Siccome i prati erano verdi, si vedevano anche a un chilometro di distanza...»

MILANO - «Una volta, mol- | sono con l'intento di presen- | cade a volte anche agi uomi- | su piccoli piani di appoggio to tempo fa, i camaleonti erano rossi. Siccome gli alberi, i cespugli e i prati erano verdi, era facilissimo distinguere un camaleonte fra le foglie anche a un chilometro di distanza». Così prende avvio la storia di Kamillo Kromo inventata, scritta e disegnata da Altan, sì, proprio l' Altan del Cipputi che da qualche tempo si interessa anche al mondo dei ragazzi.

Così, dicono alcune puntate su Linus, il celebre disegnatore ha raccolto in un bel volumetto delle edizioni Triestine, dagli smaglianti colori, le strisce di «Kamillo Kromo - storia di un piccolo straordinario camaleonte. Da qui è nato lo spettacolo che la Cooperativa del Teatro delle Briciole di Reggio Emilia, ha appena presentato alla sala Gonzaga di via Settembrini a Milano, davanti a un divertito e chiassoso pubblico di ragazzi.

Lo spettacolo rappresenta l'apertura della rassegna \*Primotempo\* che il Teatro

tare i più interessanti lavori degli ormai numerosi gruppi italiani specializzati nel teatro per ragazzi. Ma, al solito, quando il rigore tecnico, la qualità delle idee e la capaci-tà di creare nuovi linguaggi sono presenti in questo genere di spettacoli, va da se che anche lo spettatore adulto intendiamo dire smaliziato

— ne venga catturato. 🐇 E così è accaduto con le avventure di Kamillo Kromo, di cui sono protagonisti rossi camaleonti ancora incapaci di mimetizzarsi e quindi facili prede di dinosauri spaventosi e di giganteschi e neri uccellacci. Lo spettacolo racconta quindi il «che fare» degli sprovveduti animaletti che, per necessità di sopravvivere, si pongono per la prima volta il problema di adeguare i propri stru-menti di difesa, di evolversi, insomma: in questo modo si sono formati i camaleonti come oggi noi li conosciamo, capaci di adattarsi alle situazioni, di cambiare colore alla Verdi ha ideato sette anni or- occorrenza, proprio come ac- gommapiuma si muovono

E sarà forse per questo che nel disegno di Altan Kamillo e i suoi simili hanno conservato quei buffi nasoni arzi-

gni? Buffe avventure del mondo del colore, stressanti tentativi per imparare l'arte del trasformismo costituiscono la sostanza di uno spettacolo che scorre via semplice e lineare, assai ricco di idee e soluzioni spesso geniali. Alla fine, proprio chi aveva dimostrato maggiori difficoltà di adattamento allo stress dei continui viraggi, cioè Kamillo, difficile scolaro, finirà poi col salvare i compagni di sventura. Dentro un teatrino simile a quello delle vecchie fiere, tutto incorniciato di lampadine, i vivissimi colori ricchi di sfumature delle sagome e dei burattini — grazie ad un abilissimo uso delle luci — costituiscono uno degli elementi più suggestivi del lavoro del Teatro delle Briciole. I mobilissimi burattini in

gogolati di Cipputi e compa-

che a loro volta compiono metamorfosi velocissime per tenere dietro a un raccontomusical, dove anche un grasso dinosauro nero si lascia coinvolgere dal ritmo rock (le musiche originali so-

no di G Campaenini). Cinque animatori del gruppo, vestiti di buffi indumenti variopinti, come si conviene alla vicenda, danno vita con ottima tecnica alle piccole figure, una tecnica che a tratti ricorda perfino quella del cartone animato. In questo caso però è la presenza stessa degli animatori ben evidenti in scena, -- essi stessi stralunati personaggi - a conferire alle vicende un continuo distacco tra clownesco e ironico. Stupendamente colorate, illuminate, animate, le avventure di Kamillo Kromo, il giovane camaleonte un po' disadattato, divertono i piccoli spettatori mentre, con mano leggera, raccontano anche qualcos'

**Mario Sculatti** 

## In TV Sordi, «eroe» del varietà

Per Alberto Sordi, un film come Polvere di stelle (in onda stasera sulla Rete due. ore 20.40) è in buona parte autobiografico: se non negli esiti (è la storia di due attori destinati a scomparire nell'anonimato, destino tutto diverso da quello del celebre Albertone), per lo meno nell'atmosfera e nell'ambiente descritto: quello del varietà a cavallo tra guerra e liberazione, la scuola a cui si sono formati tanti dei nostri comici più celebri. Quella degli attori provenienti dal varietà (oltre a Sordi, Tognazzi, Totò e moltissimi altri) è la generazione di coloro che erano giovani durante gli anni '30 o, subito dopo, negli anni del secondo conflitto mondiale. Oggi, come si sa, i «nuovi comici» del cinema

Fra poco apparirà al TG2,

pallido e gonfio di prosopo-

pea (un pallore gonfiato), af-

ben più lussuosa: la televisione. Anche | compiacenza si Dea nel concedersi a un Sordi, dopo gli inizi tormentosi, è dinventato un beniamino della TV, tanto che la riproposta di Polvere di stelle risalente al 1973) non sembrava davvero delle più indispensabili. Il film, tra l'altro, era abbondantemente antologicizzato nella trasmissione TV Storia di un italiano, curata dallo stesso Sordi.

Si parte, comunque, dalla Roma del 1943. Mimmo Adami e Dea Dani (capocomici di una scalcinatissima compagnia, interpretati rispettivamente da Sordi e da Monica Vitti) accettano un ingaggio per una tournée in Abruzzo: sono gli unici talmente morti di fame da accettare un giro in quella regione dilaniata dalla guerra. I

gerarca salva la pelle di tutti quanti. Imbarcati su una nave, si ritrovano, invece che a Venezia, a Bari (il vascello è stato dirottato dai partigiani). In Puglia ci sono già gli americani, di cui Mimmo e Dea diventano beniamini (cantando, tra l'altro, una becera canzonetta le cui parole dicono «Ma 'ndo hawai, se la banana non ce l'hai?»), per poi ripiombare nell'anonimato più nero non appena la storia ri-prende il suo corso normale. Sordi è an-che regista del film, girato non senza echi di Fellini (il cui primo film, co-diretto con Lattuada, era appunto Luci del varietà). In un paio di cosiddette «partecipazioni straordinarie», compaiono alcune vecchie stelle della rivista, da Wanda Osiris a Car-



### adv Kristel che fine ha fatto Emmanuelle?

Variazioni d'un sex-symbol: Sylvia Kristel interpreta la «scandalosa» signora Chatterley della letteratura

ROMA - I critici francesi, sciovinisti da sempre, l'hanno fatta a pezzi con la consueta finezza. Nessun paese un po' orgoglioso oserebbe rivendicarne la maternità». «Un'attrice che confonde la sobrietà della recitazione con la paralisi facciale». Grazie tante: però nessuno ha mai detto che Sylvia Kristel è meglio di Danielle Darrieux! Entrambe - è viso alla celeberrima e tormentata Lady Chatterley, ma i risultati sono naturalmente diversi. Del resto, chi può fare confusione tra Marc Allégret e

vero — hanno prestato il loro Just Jaeckin, fortunato padre cinematografico di Emmanuelle e di Histoire d'O? La polemica vale dunque poco, giusto un po' di cattiveria. Che poi Sylvia Kristel non sia una grande interprete, lo sanno tutti, perfino lei, che è così spiritosa da prendersi in giro con un po' di malizia. La prima domanda è ovviamente d'obbli-

- Ieri Emmanuelle, oggi Lady Constance: chi preferisce tra le due?

·A dire la verità le amo entrambe. La prima, ragazza a-cerba dalla sessualità prorompente, mi ha portato il successo: la seconda, donna matura colpita da strisciante passione, è stata una scoperta per me, quasi un gioco di psicologie. E poi basta con la storia di Sylvia Kristel "dea dell'amore" o "sex-symbol"! L'erotismo non l'ho mica inventato io». 🦠

Comodamente seduta nel salottino del grande albergo romano, vestita di un sobrio

d'affari, Sylvia Kristel - olandese, ex cameriera, ex traduttrice, ex segretaria, ex Miss Europa - è una donna difficile da prendere in contropiede. Sa benissimo che cosa ci si aspetta che dica, e lei - come una delle sue «eroine» --- asseconda lo scherzo. Ma poi, subito dopo, sfodera le unghie e ti rimbrotta.

— Perché, secondo lei, La-dy Chatterley si innamora co-sì totalmente di Mellors il guardacaccia? «Le differenze di classe spesso eccitano le signore..... - Il libro di Lawrence è un

mai?

rigida educazione in un colle-

gio di suore. Mi sarebbe diffi-

- Ci dia una definizione

•Mica facile rispondere. Di-

ciamo che l'erotismo è qualco-

sa di... suggestivo. Si, è un'a-

strattezza che cresce su un'e-

mozione molto concreta. Che

so, uno sguardo, un odore, un profumo, un abbraccio. Ricordate Rocky-Stallone quando

bacia per la prima volta la sua

piccola fidanzata? O gli occhi

di Lauren Bacall quando fissa

un uomo? Ecco, questi — per

me — sono due esempi di ero-

- E la femminilità? Ha u-

•È una donna che si muove

elegantemente, che sa sorride-

re, che parla con calma senza

dire ovvietà, che non è mai

n'idea in proposito?

cile... voi lo capite.

dell'erotismo...

tismo».

imbarazzata...•.

romanzo scandaleso? Lo è per chi non sa cos'è l'amore. È poi lo scandalo l' hanno inventato i bigotti, quelli che confondono il comune senso del pudore con la propria ipocrisia. - Signora Kristel, perché «Emmanuelle» è diventato quasi un «classico» del cine-

ma sexy-patinato? Non lo so. Probabilmente il pubblico, morbosetto com'è, ama le storie di sesso e ingenuità. Eccita più la fantasia una fanciulla ai primi turba-menti che una signora naviga-

- Che cosa si ricorda di quel film? Della lavorazione intendo?

«Sono passati tanti anni. Just (il regista) non parlava l' inglese, io non parlavo il francese: fu tutto molto assurdo e divertente. Però posso dire che nessuno di noi s'aspettava un simile successo. Incredibi-

- Ma le scene di nudo l' hanno mai imbarazzata? •No, perché mai? Sul sesso tailleur da signora in viaggio | al cinema si favoleggia molto,

ma la "partecipazione" — ve | che ha detto? l'assicuro — non avviene mai. No, certamente». - Lei passa, ci perdoni l'ov-E poi diciamo la verità: nei vietà, per una «mangiatrice di uomini». Ma è davvero co-

miei film, anche in questo Lady Chatterley, le scene d'amore sono molto stilizzate, geo-«Ho faticato parecchio a tometriche, volutamente melo». gliermi di dosso l'etichetta che - Che cosa pensa del cinemi appiccicarono addosso doma hard-core? Lei lo farebbe po Emmanuelle. Ma vedo che

è servito a poco. Non sono così «Mah, io credo che questo tiingenua come appaio nei film: sono una donna che lavora, po di film esista perché c'è un mercato che lo richiede. Al di che ha un figlio, che tiene a se là di ogni giusto discorso sulla mercificazione del corpo della stessa. Le balordaggini le lascio ai giornalisti».` - Che uomini le piacciodonna, ritengo che il genere hard-core non sia da demoniz-«Gli uomini politici. Non cozare. Ha un suo pubblico e nosco bene i vostri, ma non mi sembrano un granché. Mi piaquindi è giusto che si faccia. No, penso che non girerò mai un film così "spinto". Sapete io sono cattolica, e ho avuto una

ceva Kissinger, ma non la sua politica. E poi Trudeau, Mit-terrand, Breznev, Sadat. Rea-gan no, è un cow-boy troppo vecchio che gioca ancora coi Legge molto? Conosce
 L'amante di Lady Chatter

No. amo solo i cartoon... Ma possibile che per voi siamo tut-te cretine? Certo che leggo. Del romanzo di Lawrence ho letto la primissima versione, quella del 1927, che fu censurata. Poi mi piace la fanta-scienza, i classici russi, Molière, Hugo, London... Anche Play-boy, naturalmente... Brava, Silvia. Ci hai rubato la battuta di bocca! 👵 🗝

Michele Anselmi

**NELLA FOTO: Sylvie Kristel** nei panni di Constance in una scena dell'eAmente di Lady Chatterleys tratto dal romanzo di Lawrence

#### E domani Alice e il signor **Carroll** nel paese del teatro

ROMA - 1978: Alfred Jarry 1979: Sacher-Masoch. 1980: Gabriele D'Annunzio. Curriculum disciplinatamente estroso d'una società teatrale giovane, denominata «L'albero» e composta da Gigi Angelillo e Ludovica Modugno.

Finora la coppia di attori-drammaturghi ha preso di pet-to personaggi letterari attraverso le loro opere (ogni anno, insomma, la bandiera di scena era quella di un romanzo). Finché, nell'81, si arriva ad Alice nel paese delle meraviglie, e a Viaggio attraverso lo specchio, cioè a Lewis Carroll, alias Reverendo Dodgson. E lo spettacolo finisce per chiamarsi tout-court L'ultima Alice (in scena in Abruzzo alla fine di novembre, poi a Firenze, a Milano e a Torino).

° «L'idea era quella di catturare il personaggio-Carrol attraverso la sua novella, com'è nella tecnica che abbiamo approfondito finora. Solo che quest'uomo s'è dimostrato assolutamente -- schizofrenico, scisso fra la personalità che riversava sulla carta e quella che manifestava nella vita sociale. Perciò s'è deciso di acchiapparlo alle prese col suo hobby della fotografia, trait d'union fra le due sfere dico-

no in coppia. Ricordiamo, allora, la favola inconsueta e un po' tenebroverendo, che nelle ore di riposo dal ministero fotografava bambine in fiore mettendoci amore, fantasia e sentimenti dai più non confessati. La modella prediletta si chiamava, com'è noto, Alice. A lei più che alle altre Carrol scrisse lettere su lettere, creando un rapporto intenso, - reciproco ma segreto alla famiglia della piccola. Intanto le cuciva intorno quel bellissimo viaggio nella landa delle meraviglie, itinerario che in più di un punto adombra il rito di un'inizia-

«Sulla scena illuminiamo un ambiente d'epoca vittoriana, un fotografo e la sua modella

- spiegano Gigi e Ludovica - L'allusione alla nostra civiltà dell'immagine è evidente. In questo gioco di esibizio-ne e sguardo un'Alice che è a metà fra la Liddell e quella del romanzo, e Carroll, scontano un processo di regressio-ne. Le parole si arricchiscono di nuovi echi, come avviene nell'apprendimento, un armadio scopre tesori di giocattoli... Corre, anche, sotterranea una storia di plagio, di coppia adul-ta. Alice vuole l'ultima foto-grafia, perché l'indomani si sposa. La sua immagine non riesce ad imprimersi sulla la-stra. Carrol la uccide. La fotografia esce, finalmente niti-

Ricordano anche una frase illuminante di Virginia Woolf: Dentro di sé Carrol aveva un bambino, che mangiava, mangiava, e faceva morire di fame l'adulto». Questa della Woolf è solo una delle letture prelimi-nari allo spettacolo: i due dell'Albero si sono cibati naturalmente dell'enorme epistolario di Carrol (sono settecento lettere alle sue bambine recentemente stampate in italiano. Loro ne hanno selezionate un centinaio); della biografia di Jean Gatineau, degli scritti di Gilles Deleuze, ecc.

· Il lavoro drammaturgico si convoglierà nella regia di Valerio Valoriani; le scene e i costumi saranno di Lorenzo Ghiglia e le musiche di Arturo Annecchino. Il luogo della rappresentazione? E una tournée che abbiamo cucito insieme solo a prezzo d'ostinazione. Colpa di una situazione. del mercato che in questo mo-mento estromette le piccole e medie compagnie. C'entrano i tagli alla spesa del ministero, l'immissione di leve cinemato-grafiche sui palcoscenici, vista la crisi degli schermi, ecc. Insomma, a Roma per quest'anno non veniamo.

### italiano vengono per lo più dal cabaret, fatti, come è noto, precipitano: dopo l'arma hanno quasi tutti goduto di una ribalta mistizio i fascisti li arrestano, e solo la lo Dapporto. (al.c.)

PROGRAMMI TV E RADIO

□ TV 1 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Torino e zone collegate
12.30 DSE - VISITARE I MUSEI - Il museo archeologico di Cagliari (Replica ultima puntata) 13.30 TELEGIORNALE 14.00 LE AVVENTURE DI DAVID BALFOUR - (10º episodio) 14.30 OGGI AL PARLAMENTO 14.40 FIABE... COSÌ - «L'oca dorata» - «Cenerentola» 15.00 DSE - ITALIA TERRA DI ACQUE - (5º puntata) 15.30 CAPITAN FUTURO - Disegni animati 16.00 I SOPRAVVISSUTI - (2º puntata) 16.30 CORRI E SCAPPA BUDDY - (9º episodio) 17.00 TG1 - FLASH 17.05 VIVENDO DANZANDO - «In punta di piedi» - (2º parte) 17.25 I PERCHÉ DELLO SPORT - La concentrazione 17.45 BUGS BUNNY 18.10 MUSICA MUSICA 18.30 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
18.50 LA VALLE DEI CRADDOCK - «1916 - I profittatori» - (10°

19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20.00 TELEGIORNALE

20.40 LA VITA SULLA TERRA - (5º puntata) 21.35 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso 21.50 MISTER FANTASY - Musica da vedere 22.30 ADAM STRANGE - «Il mistero degli abiti scomparsi» 23.20 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

TV 2 13.00 TG2 - ORE TREDICI

13.30 DSE - MONOGRAFIE - «Lorenzo de' Medici il Magnifico.

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13 GR1 flash, 14, 17, 18.45, 23, 6.03 Almanacco del GR1; 6.44 leri al Parlamento: 6.10, 7.40, 8.45 La combinazione musicale; 9.02, 10.03 «Radio anch'io '81»; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 Un giorno dopo l'altro; 11.44 Moli Flanders: 12.03 Via Asiago tenda; 13.25 La diligenza; 13.35 Master; 14.28 Giuseppe, Giuseppe; 15.03 Errepiuno; 16 Il paginone; 17.30 | 13.30, 16.30, 17.30, 18.30,

La gazzetta; 18.05 Combinazione suono; 18.35 Spaziolibero; 19.30 Una storia del jazz; 20 Su il sipario, alla maniera del Grand Guignol; 20.45 Incontro con...; 21.03 Musica da folklore; 21.30 Cronaca di un delitto; 22 Due in palcoscenico.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30,

Shammah 19.00 TG3 19.30 TV3 REGIOM 20.05 DSE - INCONTRO CON IL LIBRO - (Replica 2º puntata) 20.40 R. CONCERTO DEL MARTEDI - Concerto sinfonico diretto dal M' Raphael Fruehbeck de Burgos, Johannes Brahms - XIII Festival delle Nazioni Mueica de Carnera di Città di Cestello - (1° 21.50 DELTA - MONOGRAFIE 6-6.06-6.35-7.05-8 I giorni; 7.20

14.00 IL POMERIGGIO

NATURA

23.05 TG2 - STANOTTE

17.45 TG2 - FLASH

14.10 LE CINQUE GIORNATE DI MILANO - (2º puntata)

16.55 STARSKY E HUTCH - «Il coraggio di Linda» - Telefilm

telefilm comico ell fantasma di Kensingtons
19.45 T62 - TELEGIORNALE

16.00 SOLTANTO UNA PASSEGGIATA: OSSERVAZIONI SULLA

18.50 BUONASERA CON... ALDO E CARLO GRIFFRE - Segue

20.40 POLVERE DI STELLE - Regis di Alberto Sordi, con Alberto

16.20 INVITO - «L'Ambleto», di Giovanni Testori, con Franco Parenti,

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Torino è zone col-

Luisa Rossi, Flavio Bonacci, Gianni Mantesi, regia di Andrée Ruth

15.25 DSE - LETTERATURA E SCIENZA - (5º puntata)

17.50 TG2 - SPORTSERA - DAL PARLAMENTO

18.05 SET - INCONTRI CON R. CINEMA

Sordi, Monica Vitti, Gian Phillip Law 23.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA

Momento di riflessione; 9.05 di

promessi sposia (al termine: Musica da riascoltare); 9.32, 15 Radiodue 3131: 10 Speciale GR2 -Sport; 11.32 # bambino nella letteratura moderna; 11,56 Le mille canzoni: 12.10, 14 Trasmissioni regionali: 12.48 Cos'è la gelosia: 13.41 Sound-track; 16.32 Sessantaminuti: 17.32 «Eneide»: 18 Le ore della musica; 18.45 N giro del sole; 19.50 Mass-music.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25. 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55, 6 Quotidiana radiose; 6.55-8.30-10.45 concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, toro donna; 11,48 Succede in Italia; 12 Pome-riggió musicale; 13.35 Rassegna delle riviste; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un carto discorso; 17 Medicina '81; 17.30 Spaziotre; 21 Da Torino: appuntamento con la scien-



Le Renault sono lubrificate con prodotti off

Il moto perpetuo.

Non ha bisogno di essere protetta, curata, coccolata. Basta darle un po' di benzina - molto poca - e la Renault 4 va dappertutto. E non si ferma mai, perché é un'automobile autosufficiente. Affronta il viaggio su qualsiasi strada, con chiunque, in ogni momento, con ogni clima. Renault 4 appartiene al mondo. E il mondo le appartiene. Continueranno a girare insieme in perfetta armonia. Renault 4 in tre versioni e due cilindrate: \$50 e 1100. 1995 12 12 15

Grande macchina, piccolo prezzo.